ADASSanita' Informa

F.S.I. -
FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI
SINDACATO AUTONOMO SANITA'
SEGRETERIA REGIONALE VALLO DELLA LUCANIA

Tel:3334614880 – teresaesposito1949@libero.it – www.localizzati.it/adass.htm

ADASS INFORMA

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE PER I DIPENDENTI DELLA ASL SALERNO NOVEMBRE 2012 – n.°11

Vallo della Lucania,Novembre 2012

Alle colleghe ed ai colleghi,

continua la diffusione del nostro foglio d'informazione, anche per il mese di **Novembre 2012 "*ADASSanità INFORMA*",** periodico della nostra Organizzazione Sindacale (F.S.I./Adassanità) maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con le principali notizie aziendali,regionali e nazionali, con gli aggiornamenti sulla normativa contrattuale, le circolari ed i comunicati di maggiore rilevanza. In particolare, sottolineamo, **il CdM approva un decreto legge che annulla il prelievo del 2,50 % del TFR a carico del pubblico dipendente, il programma del corso ECM dal tema *"Privacy e consenso informato"* che si terrà il 01 dicembre 2012** Per dare risposta ai quesiti posti dagli iscritti sull'applicazione dei principali istituti contrattuali e giuridici.

La casella di posta elettronica utilizzabile è :
adass.nazionale@libero.it* o *teresaesposito1949@libero.it

Tra i vari servizi offerti a titolo gratuito le risposte ai quesiti posti dai nostri iscritti al nostro Ufficio legale.

Inoltre, i nostri iscritti potranno usufruire gratuitamente del ***Servizio di Assistenza Fiscale (730,UNICO, IMU, ISEE).***

Ci auguriamo che questo foglio di informazione sindacale possa diventare uno strumento utile per dar voce a tutti i lavoratori di questa Azienda.

Ringraziando del Vostro contributo, **un arrivederci ad Dicembre 2012,** ed invio un cordiale saluto.

Il Coordinatore Regionale
Maria Teresa Esposito

ADASS INFORMA

SCHEDA Legge di Stabilità, ecco le novità

Non cala l'Irpef sui due primi scaglioni di reddito ma arriva uno sconto di 180 euro a figlio sotto forma di detrazioni e il calo della parte dell'Irap che pesa sul costo del lavoro a partire dal 2014. Salta poi la stretta sulle detrazioni e l'aumento dell'Iva dal 10 all'11%.

Ecco le novità dell'emendamento dei relatori che riscrive la manovra della legge di stabilità riequilibrando le maggiori voci di intervento fiscale.

IRPEF, SI TORNA ALLE ALIQUOTE ATTUALI - Si ritorna alle attuali aliquote Irpef.

CALA FONDO AFFITTI: Il taglio e' di 250 milioni nel 2013, di 50 nel 2014 e di 300 nel 2015. Contribuisce con l'irpef a finanziare le altre misure.

DETRAZIONI FIGLI - Aumentano gia' dal 2013 le detrazioni per i figli. Passano da 800 a 980 euro per i figli con piu' di 3 anni, da 900 a 1080 euro per quelli piu' piccoli. Lo sconto vale 941 milioni nel 2013, 1.405 milioni nel 2014, 1.265 nel 2015.

DETRAZIONI, VIA TETTO E FRANCHIGIA - l'emendamento migliora gli ''sconti fiscali'' rispetto a quelli attuali, ma la manovra risolve anche altri tre nodi che riguardano deduzioni e detrazioni. Scompare il 'taglio'' retroattivo previsto dalla prima stesura della legge di stabilita' e saltano completamente sia il tetto di 3.000 euro sia la francighia di 250 euro previste in precedenza su detrazioni e deduzioni.

IVA - Viene congelata al 10% l'aliquota Iva che da luglio doveva passare all'11%. Rimane invece l'aggravio per l'aliquota del 21% che passa al 22%. Rispetto alla versione originale i contribuenti risparmieranno 1.160 millioni nel 2013 e 2.324 negli anni successivi.

IRAP, CALA DAL 2014 SUL LAVORO - L'emendamento prevede l'incremento delle deduzioni forfetarie per i lavoratori assunti a tempo indeterminato, da 4.600 euro a 7.500 euro, che per le assunzioni nelle regioni del Sud passeranno da 9.200 euro 15.000 euro. Inoltre saliranno anche le deduzioni forfettarie, per ogni giovane sotto i 35 anni assunto a tempo indeterminato: esse passano dagli attuali 10.600 euro (15.200 euro al Sud) a 13.500 euro (21.000 euro nel Sud).

FONDO PRODUTTIVITA': Arrivano 600 milioni nel 2014 e 200 nel 2015 per rimpinguare le risorse finalizzate a finanziare interventi per la produttività

TFR - Viene rifinanziata con 170 milioni la 'clausola di salvaguardia' prima prevista per le indennita' di fine rapporto. E' una norma che evita il rischio, o la quasi certezza, di aggravio sul Tfr previsto da una delle manovre Tremonti dell'estate 2011.

PENSIONI DI GUERRA SENZA IRPEF - Viene ripristinata l'esenzione Irpef delle pensioni di guerra di reddito superiore ai 15.000 euro .
ESODATI - I nove miliardi già stanziati verranno usati tutti per garantire questa categoria di lavoratori. Se non bastassero, oltre i 100 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità, scatterà la deindicizzazione alle pensioni oltre i 3mila euro lordi e dei vitalizi. Vale come tutela per oltre 10.000 persone. Resta il nodo degli 'esodati' nella scuola.

COME SEMPRE UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

SEGUIRANNO APPROFONDIMENTI E AGGIORNAMENTI

Per saperne di più rivolgiti alle nostre strutture aziendali.

ASL SALERNO:

Vi portiamo a conoscenza:

A TUTTI I LAVORATORI ASL- SA

PUBBLICATO IL 30/10/2012 IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO LEGGE 185/2012

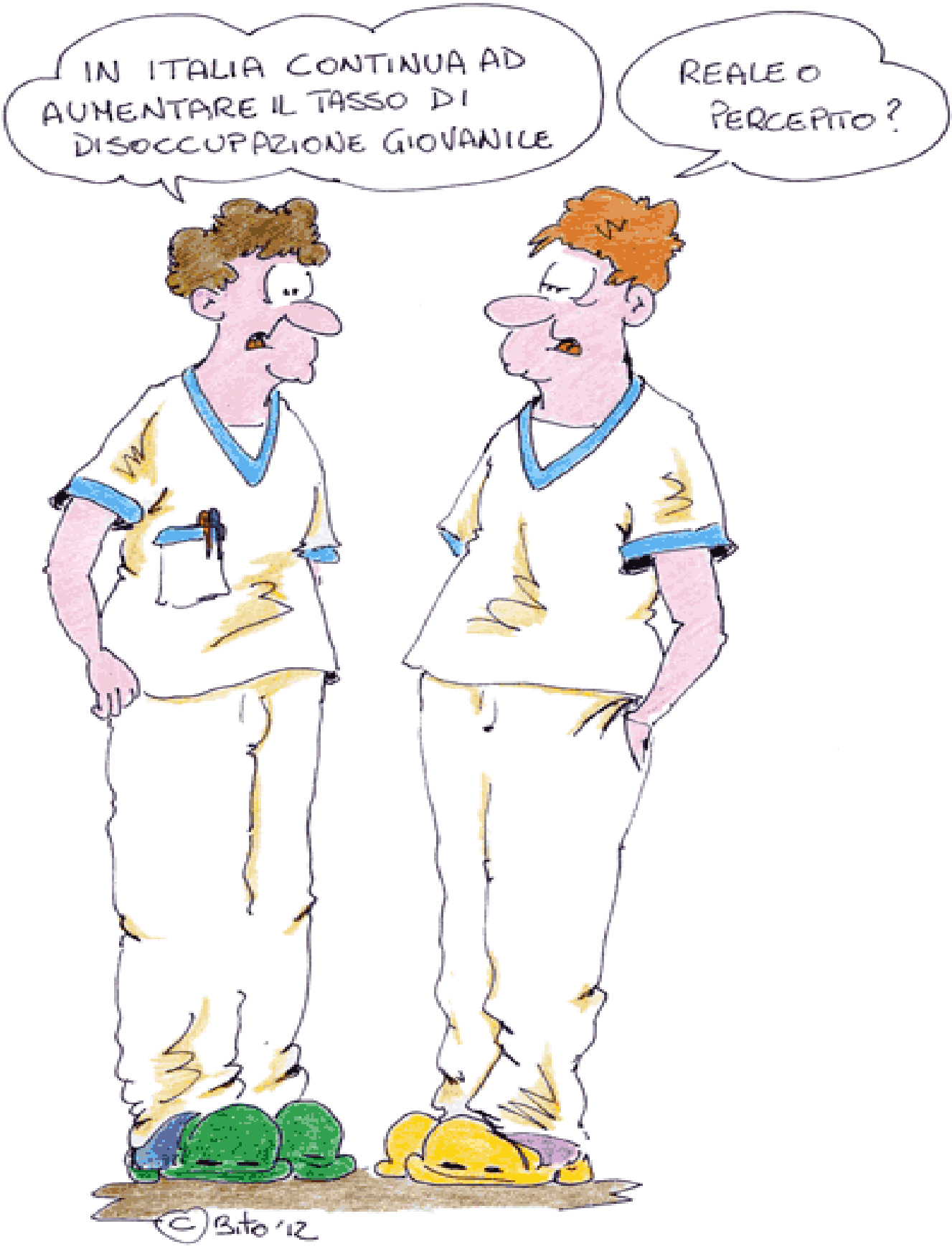
TFR E LA TRATTENUTA DEL 2,50% A CARICO DEI DIPENDENTI PUBBLICI :UNA SOLUZIONE DA "*TECNICI*" SI TORNA AL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO

Il Consiglio dei Ministri approva un decreto legge che annulla il prelievo del 2,5% per il Tfr a carico del dipendente e trova soluzione anche per non pagare subito le quote indebitamente sottratte negli ultimi due anni. Così lo Stato risparmia 3,8 miliardi di euro poichè restituire ai dipendenti la trattenuta illegittima per i due anni fin qui trascorsi e sospenderla per il futuro è un'opzione troppo costosa per il bilancio pubblico. Un'intricata vicenda che i mass media non aiutano certo a comprendere per le diverse interpretazioni di un testo di decreto che cerca di salvare "capra e cavoli". Il decreto-legge del Governo dà attuazione a quanto prescrive la sentenza n. 223 della Consulta, la quale ha azzerato gli effetti della legge 122/2010, che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il prelievo del 2,5% sull'80% della retribuzione fissato dall'articolo 12, comma 10, nella parte in cui non era stata esclusa l'applicazione a carico del dipendente della rivalsa pari al 2,5% della base contributiva. Una disposizione che aveva, in sostanza, modificato i rapporti tra datore di lavoro e lavoratore, scaricando su di questo oneri tipici del primo. Il Consiglio dei Ministri, col decreto-legge, agendo sull'articolo 9, comma 10, della legge 122/2010, cancella così il taglio nei conteggi delle liquidazioni. La soluzione del governo Monti è il ritorno per i dipendenti pubblici interessati (ossia tutti quelli assunti prima del 2001) al cosiddetto TFS (Trattamento di Fine Servizio), che indubbiamente prevedeva conteggi migliori di quelli attuali del TFR (Trattamento di Fine Rapporto). E intanto qualche amministrazione (ad esempio il Dipartimento della pubblica sicurezza, ma anche Arma dei carabinieri e Gdf) aveva già annunciato con circolari che a partire da novembre si sarebbe tornati all'antico. Insomma, ristabilendo le norme precedenti, lo Stato restituirà a suoi dipendenti quanto è stato tolto dal gennaio 2011 a oggi al momento di andare in pensione e la liquidazione sarà calcolata come se quel taglio non fosse mai avvenuto. Ciò non significa che il Governo dovrà trovare su due piedi l'intera cifra: la gran parte della restituzione è un problema del futuro. Una soluzione da "tecnici consumati" che ripropone, come al solito, lo scippo ai lavoratori.

COME SEMPRE UN LAVORATORE INFORMATO E' UN LAVORATORE TUTELATO

Ufficio Stampa FSI

LA VIGNETTA DEL MESE



Personale del sistema sanitario nazionale: studio del Ministero della Salute

Tratto da: www.salute.gov.it/dettaglio/dettaglioNews.jsp?id=2170&tipo=new

Integrare i dati disponibili dalle diverse fonti informative nel tentativo di definire un quadro di sintesi in relazione non solo all'ammontare complessivo del personale che opera nel mondo della sanità ma anche rispetto alle caratteristiche peculiari di tipo demografico e territoriale.
E' questo l'obiettivo dello studio "**Il personale del sistema sanitario italiano**" realizzato dalla Direzione generale del Sistema informativo e statistico sanitario e dalla Direzione generale delle Professioni sanitarie e delle Risorse umane del SSN che fotografa al 31 dicembre 2010 il personale sanitario in base a: età anagrafica e genere, anzianità di servizio, tipo e rapporto di lavoro, aree funzionali, specializzazione medica, categoria e qualifica.
Di seguito una sintesi con i principali dati.

Dati generali

Il personale del **Servizio Sanitario Nazionale** è costituito dal personale dipendente che opera nelle Aziende Sanitarie Locali (strutture territoriali ed ospedali), nelle Aziende Ospedaliere e nelle Aziende Ospedaliere
Universitarie. Ad esso si aggiunge il personale dipendente dell'Università ma che opera presso le Aziende Sanitarie,il personale delle strutture equiparate al pubblico cioè dei Policlinici universitari privati, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli ospedali classificati, degli istituti qualificati presidi delle USL, degli enti di ricerca.
Poiché concorre all'erogazione delle prestazioni sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale è stato considerato anche il personale delle case di cura convenzionate rilevato attraverso i flussi informativi correnti. Per quanto riguarda i servizi non ospedalieri attualmente viene rilevato il personale delle strutture di riabilitazione ex art 26 legge 833/78, i medici di continuità assistenziale, i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.
Dalle fonti informative disponibili, nell'anno 2010 risultano nei vari livelli di assistenza (medicina primaria,riabilitazione, ospedaliera, ambulatoriale):

237.388 medici
334.918 unità di personale infermieristico
48.884 unità di personale con funzioni riabilitative
45.364 unità di personale tecnico sanitario
11.103 unità di personale con funzioni di vigilanza ed ispezione

Il personale totale che opera nelle ASL, nelle aziende Ospedaliere ed Universitarie, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, nelle ARES (Aziende regionali emergenza sanitaria) ed ESTAV ammonta a **724.245** unità di cui **670.803** a tempo indeterminato, **38.568** unità con rapporto di lavoro flessibile e **14.874** personale universitario.
Il rapporto tra personale con rapporto di lavoro flessibile e personale a tempo indeterminato risulta pari a 12,3%nel comparto dirigenti del ruolo tecnico, 9,5 nei profili del ruolo professionale, 7,3 nei profili del ruolo tecnico, 6,6 nel personale con funzioni riabilitative e 6,5 per i medici, **4,8** per il personale infermieristico e solo 1,9 per i veterinari.
Nel corso del 2010 sono cessati dal servizio **19.202** unità di personale di cui il 57% è costituito da personale collocato a riposo per limiti di età o con diritto a pensione.
Il personale risulta avere un'anzianità media di servizio par a **17,1 anni**; si passa da 8,9 anni per il ruolo professionale a 15,7 per i medici e **17 anni** per il personale infermieristico.
L'età media del personale è pari a **47,5** anni, con valori inferiori al valore medio per il personale infermieristico (44,6 anni), tecnico sanitario (46,2 anni) e con funzioni riabilitative (46,8 anni).

Medici

I medici delle ASL, delle aziende Ospedaliere ed Universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, delle ARES ed ESTAV pari a 110.732 cioè 1,83 per mille abitanti, operano nell'area funzionale dei servizi con 28.365 unità di cui il 74% nelle specialità di anestesia e rianimazione, radiodiagnostica, igiene e medicina preventiva; nell'area funzionale di chirurgia con 25.635 unità di cui il 65% nelle specialità di chirurgia generale,ginecologia ed ostetricia, ortopedia e traumatologia; nell'area funzionale di medicina con 41.302 unità di cui il 57% nella medicina interna, cardiologia, psichiatria e pediatria.L'età media è pari a 50,8 anni e si rileva una maggiore presenza del sesso femminile nelle classi più giovani.
Dall'analisi della piramide delle età è possibile osservare come la classe di età compresa tra 50 e 59 anni sia più numerosa e quella di età compresa tra 30 e 34 anni rappresenta la percentuale minore; per le femmine i dati mostrano le prime due fasce di età più numerose rispetto a quelle dei maschi confermando che la popolazione femminile medica è in aumento. Inoltre tra i medici di famiglia si registra una percentuale pari al 33 % delle donnee 64% tra i pediatri di libera scelta.
Dall'analisi della distribuzione per aree geografiche emerge che i medici che operano nelle strutture pubbliche ed equiparate al pubblico (134.678 unità) sono presenti al Nord con una percentuale di oltre il 43%, al Centro di circa 22%, al Sud ed isole rispettivamente 23% e 9%. A livello nazionale si hanno 1,95 medici per 1.000 abitanti.
Per la medicina specialistica ambulatoriale si annoverano 9.411 medici convenzionati (Sumaisti) di cui oltre il 10% per l'odontoiatria Per i Sumaisti si registra al Nord una percentuale pari al 33% rispetto al numero complessivo, al Centro pari al 25,3%, al Sud pari al 34,5% e al 7,2% nelle Isole.Per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta le percentuali si attestano ad oltre il 42% al Nord, 20% al Centro, l3% al Sud e 24% nelle Isole.

Personale area infermieristica

Il personale infermieristico delle ASL, delle aziende Ospedaliere ed Universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, delle ARES ed ESTAV ammonta a **276.716 unità** di cui di 259.713 infermieri, 6.707 infermieri pediatrici e 10.296 ostetriche.
L'età media è pari a **44,6 anni** con un'anzianità media di servizio di **17 anni**. Il rapporto rispetto ai residenti è di 4,39 per mille che sale al 4,69 se consideriamo anche gli ospedali equiparati al pubblico; la media nazionale del rapporto tra il personale infermieristico e quello medico è pari a **2,41**.

Personale area della riabilitazione

Il personale addetto alla riabilitazione delle ASL, delle aziende Ospedaliere ed Universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, delle ARES ed ESTAV pari a 20.471 unità è composto per circa il 68% da fisioterapisti, 18,5% da educatori professionali e 12% da logopedisti.
L'età media è pari a 46,8 anni con anzianità di servizio di 16,9 anni.
Il rapporto tra personale dell'area di riabilitazione e popolazione residente è 0,32; con riferimento anche all'equiparato pubblico è pari a 0,35 per mille abitanti.

Personale area tecnica della riabilitazione

L'area tecnica sanitaria e della prevenzione è costituita dall'area assistenziale, dall'area diagnostica e dall'area della prevenzione. Il personale dell'area diagnostica costituito in maggior numero da tecnici di laboratorio e di radiologia medica ammonta a 34.730 unità, quello dell'area assistenziale ammonta a 2.011 unità e quello dell'area della prevenzione ammonta a 11.238 unità con il 69% di tecnici della prevenzione. L'età media è di 46,2 anni e l'anzianità di servizio pari a 17,3 anni di servizio. Il rapporto tra tale personale e la popolazione residente oscilla tra 0,58 e 0,63 per mille abitanti a seconda che ci si riferisca o meno anche alle strutture equiparate al pubblico.

Personale area vigilanza e ispezione

Il personale addetto alla vigilanza e all'ispezione appartiene al ruolo sanitario e ammonta a 10.269 unità. Ha un'età media di 49,2 anni e un rapporto pari a 0,18 ogni 1.000 abitanti.

Federazione Sindacati Indipendenti
AREA DI COORDINAMENTO REGIONALE

ORGANIZZA

CORSO TEORICO - INTERATTIVO

"PRIVACY E CONSENSO INFORMATO"

Evento n. 2551 - 48225

Sabato 1° dicembre 2012 (ore 8.00 - 16.00)

RUGGIERO PARK HOTEL - Via A. della Gatta, 22 - Massa - Vallo della Lucania (Sa)

PROGRAMMA

TUTELA DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI IN AMBITO SANITARIO:

l'evoluzione normativa, la tendenza interpretativa del garante, obblighi di informativa e consenso, analisi casi giurisprudenziali.

RELATORI:

Avv. Marco Sansone

Dr. Luigi Pizza

(Direttore DSM Asl Salerno – AmbitoSA3)

Dr. Ferdinando Pellegrino

Psichiatra Asl Salerno

Segreteria Scientifica
dr.ssa Grasso Concetta – *Sociologa*

8 crediti ECM per utte le professioni

PER ISCRIZIONI

Segreteria Organizzativa:
Esposito Maria Teresa 333 4614880
Ronca Roberto 339 8366787
Grasso Concetta 339 8788292
Moscatiello Loredana 339 3340135

PATROCINIO

Fsi-adassanità Campania si riserva la facoltà di rinviare, modificare o annullare il corso dandone comunicazione via fax o e-mail senza ulteriori obblighi

SINDACATO FSI-ADASS **Sede Regionale:** 84078 Vallo della Lucania (Sa) – Via P. Tipoldi 7/d - Tel. 3334614880 - *teresaesposito1949@libero.it*

L'AVVOCATO RISPONDE

Questa rubrica è dedicata ai quesiti più interessanti e rappresentativi che gli iscritti hanno posto all'Ufficio Legale della Segreteria Nazionale.
Ogni iscritto può portare il proprio contributo, facendo pervenire alla Segreteria Nazionale un quesito relativo ad una situazione di criticità occorsa in ambito lavorativo. A tale scopo può essere utilizzato anche il sito del Sindacato.

Congedo parentale (astensione facoltativa), quando può essere richiesto, per quanto tempo, in quali casi. Domande e risposte sui casi più frequenti.

Se la madre e il padre fossero non sposati e non conviventi, alla madre spettano i 10 mesi di congedo parentale come unico genitore?

Solo se il figlio è affidato esclusivamente alla madre, sulla base di un provvedimento formale.

Se la madre è in congedo parentale e si ammala può chiedere di sospendere il congedo?

Si, la madre, presentando la documentazione necessaria, può chiedere la trasformazione del titolo dell'assenza.

I 15 giorni di preavviso sono da intendere come giorni di calendario o come giorni effettivamente lavorati?

La legge non lo precisa in assenza di disposizioni del contratto collettivo, si potrebbe ritenere che si tratti di giorni di calendario.

Se la madre ha già usufruito dei 6 mesi di astensione facoltativa nel corso del 1° anno di vita di un figlio, può assentarsi per altri ulteriori mesi?

Fermo restando l'eventuale diritto al congedo per malattia del bambino, la madre che ha già utilizzato i 6 mesi di astensione facoltativa, non ha diritto a ulteriori mesi di congedo parentale, a meno che nel frattempo non diventi "*genitore solo"* ai sensi di legge, nel qual caso ha diritto a integrare l'assenza fino a 10 mesi (ha quindi diritto a ulteriori 4 mesi).

Va però tenuto presente che per «*genitore solo*» il Testo Unico sulla maternità intende il genitore che si trova da solo in quanto l'altro genitore è morto, ha abbandonato il figlio oppure non lo ha riconosciuto ovvero ancora perché a seguito di un provvedimento della competente autorità il figlio è stato affidato ad uno solo dei genitori

(a cura dell'Ufficio Legale ADASSanità)

Consulenza e assistenza legale:Materie inerenti il rapporto di lavoro del Pubblico Impiego, Socio Sanitario Assistenziale Educativo, Igiene Ambientale, Sanità Privata.
(per eventuale consulenza legale,preventivi, informazioni e necessità degli iscritti potete contattare il nostro Ufficio Legale:

Avv. Pasquale MASSANOVA -*Vallo della Lucania (Sa)*

riservata agli iscritti ed a chiunque intenda iscriversi

Sentenze lavoro

Cassazione: va riconosciuto stress da lavoro al portiere che fa il turno di notte

il lavoratore sottoposto a un orario stressante ha diritto essere risarcito se dalla sua condizione lavorativa deriva un danno alla salute. È quanto afferma la sezione lavoro della Corte di Cassazione con la sentenza 18211/2012 in cui gli ermellini fanno anche notare che il danno deve essere riconosciuto anche se il lavoratore non aveva mai fatto rivendicazioni durante il rapporto di lavoro.
Come si legge in sentenza, "in base al principio della 'ragionevolezza', l'**orario di lavoro** deve rispettare i limiti della tutela del **diritto alla salute**".
Il caso prese esame da piazza Cavour riguardava un portiere che per 23 anni aveva lavorato presso una società. L'uomo era stato sottoposto ad un orario di lavoro stressante ed aveva riportato una **sindrome nevrotico ansiosa da stress**.
La suprema corte, dando ragione al lavoratore, ha convalidato una condanna della società datrice di lavoro ad un risarcimento di 5 25.000 per il danno biologico subito.
Nel caso di specie, l'azienda aveva fissato un orario di lavoro che andava dalle 21 alle nove del mattino. Il portiere aveva chiesto di essere spostato ad un orario diurno ma la società lo aveva licenziato sostenendo che c'erano già altri due portieri che svolgevano il turno di giorno.
Inizialmente il giudice del lavoro pur avendo dichiarato legittimo il licenziamento aveva però condannato la società a risarcire il danno da stress lavorativo.
Stessa decisione veniva adottata dalla corte d'appello che aveva anche riconosciuto una somma ulteriore per differenze retributive.
La società ha quindi portato il caso dinanzi alla suprema Corte deducendo che la prestazione di un portiere **non poteva essere considerata usurante** per la sua peculiarità che prevede lunghe pause di inattività.

Cassazione: discriminazioni a lavoro risarcite anche se non c'è mobbing

Le vessazioni e le discriminazione subite sul posto di lavoro vanno risarcite anche quando manca la prova per configurare il reato di mobbing. E' quanto afferma la Corte di Cassazione con sentenza n.18927/2012 occupandosi di un caso in cui pur non essendo possibile individuare l'esistenza di un vero e proprio intento persecutorio, idoneo a poter configurare un'ipotesi di mobbing, ha ritenuto che comunque alcuni **singoli comportamenti del datore di lavoro**, messi in qualche modo in relazione con altri comportamenti denunciati, potessero considerarsi **vessatori e mortificanti** per il dipendente.
Con questa motivazione la Corte ha dato ragione a una farmacista che aveva chiesto di essere risarcita per i danni subiti in quanto ammalatasi di depressione grave a causa di continue angherie subite dal titolare e dai colleghi. La donna, che era la più anziana del gruppo, era stata infatti presa di mira poichè non era in grado di usare il sistema informatico.
La Corte Suprema ribaltando i precedenti verdetti dei giudici di primo grado e d'appello ha sottolineato come sia sufficiente una serie di azioni che prese una ad una potrebbero minare quell'integrità psico-fisica del lavoratore, che il datore deve garantire per obbligo verso la legge e la Costituzione. Una volta che la vittima ha fornito elementi che dimostrano le vessazioni il datore di lavoro deve essere in grado di dimostrare il contrario.
Come si legge in sentenza, "Nell'ipotesi in cui il lavoratore chieda il danno patito alla propria integrità psico-fisica in conseguenza di una pluralità di comportamenti del datore di lavoro e dei colleghi di lavoro di natura asseritamente vessatoria, il giudice di merito, pur nella accertata insussistenza di un accertamento persecutorio idoneo a unificare tutti gli episodi addotti dall'interessato e quindi della configurabilità del mobbing, è tenuto a valutare se alcuni comportamenti denunciati - esaminati singolarmente ma sempre in relazione agli altri - pur non essendo accomunati dal medesimo fine persecutorio, possano essere considerati vessatori e mortificanti per il lavoratore e come tali siano ascrivibili alla responsabilità del datore di lavoro".

ADASS INFORMA

AVVISO INTERNO

COMPILAZIONE

Assistenza Fiscale(MOD.730 – Unico – ICI –ISEE)

Si comunica che le nostre Strutture sono a disposizione per la compilazione dei modelli fiscali

Si ricorda agli iscritti che il servizio è gratuito

ADERISCI ALLA:

FEDERAZIONE SINDACATI INDIPENDENTI

ADASSanità

Sindacato Autonomo Sanità

Per ulteriori chiarimenti o informazioni

contattare il dirigente sindacale di riferimento presso la nostra

Azienda Sanitaria Locale –Salerno o la :

SEGRETERIA REGIONALE DI VALLO DELLA LUCANIA

Esposito Maria Teresa *(F.C. Ex SA/3) tel. 3334614880*

Moscatiello Loredana (P.O.Vallo)

Castaldo Carmen (P.O. Sapri)

Maiese Lucia (D.S. Capaccio)

Minghetti Massimo (D.S. Agropoli)

Grasso Concetta (D.S.M. Vallo)

Buonadonna Andrea (P.O. Roccadaspide)

Romanelli Raffaele (P.O. Vallo)

Erbetti Antonio (P.O. Scafati)

Ronca Roberto (S.E.F. Vallo)